

81. Papa Paolo IV a Pietro Donato vescovo di Narni, ¹

Roma, 27 febbraio 1559.

Venerabili frati Petro Donato episcopo Narniensi provinciae nostrae Romandiolae pro nobis et S. R. E. praesidenti.

Venerabilis frater, salutem et apostolicam benedictionem. Mandato nostro tecum aget dilectus filius, qui has tibi litteras reddidit, Angelus de Arimino ordinis praedicatorum, commissarius sacri officii Inquisitionis haereticae pravitatis, de quodam iniquitatis filio, quem is tibi nominabit, ob id crimen capiendo. Qua in re exequenda ut omnem diligentiam, curam et artem adhibeas volumus ac districte praecipimus et mandamus. Vehementer enim cupimus illum comprehendi et diligenter custoditum huc abs et quamprimum remitti. Praeterea visitari abs te volumus loca omnia, de quibus idem commissarius tecum loquetur. Quo in munere fungendo quanto maiorem diligentiam fraternitas tua adhibuerit, tanto rem nobis faciet gratiorem.

Datum Romae apud sanctum Petrum etc. die 27 februarii 1559 pontificatus nostri anno 4^o.

Alo. Lipomanus Bergomensis.

Minutae brev. ad princ. in *Arm.* 44, t. 2, f. 143 Archivio segreto pontificio.

82. Il cardinal M. Ghislieri all'inquisitore Girolamo da Genova. ²

Roma, 31 marzo 1559.

R^o in X^o P. Con molto piacer di questo sacr^{mo} tribunale s'è inteso per la vostra delli XXVII di questo la obedientia di questa città. Il sig^r Idio l'abbi per sempre in sua protettione. Spirato il termine prefisso infin' a domenica proxima, V. R. facci arder pubblicamente tutti i libri prohibiti che a lei et a mons^r vicario sono stati presentati, et non sia chi ardisca di voler conservar libri del tutto prohibiti con speranza che 'l decreto di questo sacratissimo tribunale s'habbi a rilassare. Et fate intendere a mons^r vicario che si guardi di fare mancamento in questo negocio. Non accade dar orecchi alle falsità del volgo. Milano eseguisce gagliardamente et ha stampato et pubblicato l'Indice. In Venetia il sabato delle Olive pubblicamente si brusciorno più di X et forse XII mila volumi libri: et l'inquisitore ne fa tuttavia nuovi cumuli. Firenze è vero che è mal provista d'inquisitori, ma il duca zelantissimo dà ogni favore a questo santo officio.

Napoli co 'l resto d'Italia ha prontamente obedito. Non mancate, avvertendo però di non brusciar quelli che si possono salvare, con gli totalmente prohibiti; governatevi secondo l'Indice et secondo l'instruttione: et non dubitate che il sig^r Idio aiuta la causa sua.

¹ Cfr. sopra, p. 494.

² Cfr. sopra, p. 494.